



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

## **DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-GESTIONALE**

*(estratto dalla Relazione di Sintesi e considerazioni conclusive della Relazione biennale sulle attività di microcredito e microfinanza in Italia 2016-2017 edito a dicembre 2018)*

### **La situazione socio-economica italiana**

La Relazione 2016-2017, che l'Ente Nazionale per il Microcredito presenta al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dello sviluppo economico ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 2 luglio 2010, prende in considerazione un biennio in cui il nostro Paese, pur registrando iniziali segni di ripresa dalla grave recessione degli ultimi dieci anni, continua ad essere caratterizzato da situazioni di disagio sociale che colpiscono vasti strati della popolazione e che devono essere contrastati con decisione, anche alla luce della Strategia Europa 2020 che, tra i suoi principali obiettivi, ha proprio quello di ridurre la povertà dei cittadini europei.

Dall'analisi della situazione socio-economica del Paese, emerge che ad un crescente grado di povertà si associa un altrettanto crescente grado di esclusione finanziaria, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno, che si traduce in una sostanziale esclusione creditizia. Proprio in questo scenario di elevata difficoltà si sottolinea il fondamentale ruolo svolto dall'Ente a sostegno delle imprese e delle persone che, nel mercato finanziario tradizionale, rientrano nella categoria dei cosiddetti "non bancabili".

In particolare, nel biennio 2016-2017, rispettivamente il 6,3 per cento e il 6,9 per cento delle famiglie residenti in Italia si trovano in condizione di povertà assoluta e, se la situazione sembra migliorare per l'area del Nord Italia, la stessa risulta invece peggiorata per le aree del Centro, soprattutto dopo il sisma dell'agosto 2016, nonché per le aree del Mezzogiorno, dove ben il 22,7 per cento delle famiglie si trovano in situazioni di indigenza. L'indice di povertà assoluta risulta, poi, essere inversamente proporzionale all'età: se, infatti, per i soggetti con più di 65 anni di età si registra un indice pari al 4,6 per cento, lo stesso indice aumenta per i soggetti di età compresa tra i 18 e i 34 anni, attestandosi al 9,6 per cento.

La situazione non sembra migliorare se si prende in considerazione l'indice di esclusione finanziaria, strettamente connesso allo stato di povertà e di esclusione sociale, nelle sue quattro forme principali: esclusione dai servizi bancari; esclusione creditizia per imprese e individui; esclusione rispetto ai prodotti di risparmio; esclusione dall'accesso ai servizi assicurativi e previdenziali.

Quello dell'esclusione finanziaria si è rilevato un tema che riguarda l'Italia sempre più da vicino e che necessita di un monitoraggio puntuale e costante. In particolare, nell'anno 2017 risulta una profonda spaccatura tra il Nord ed il Sud: se al Nord si registra un indice di esclusione finanziaria



del 29 per cento, al Sud (isole comprese) tale indice è pari al 45 per cento, con Reggio Calabria prima città metropolitana a soffrire di questo problema.

È in questo scenario che l'Ente Nazionale per il Microcredito svolge la sua attività, favorendo l'accesso al credito di individui e imprese ritenuti "non bancabili" perché non in grado di fornire adeguate garanzie e superando le logiche della selezione della clientela tipica del sistema finanziario tradizionale. Peraltro, l'Ente non limita la sua azione al mero aspetto finanziario, ma rivolge la massima attenzione all'assistenza dei beneficiari sia nella fase di pre-erogazione del finanziamento sia in quella post-erogazione, con quei servizi di monitoraggio e tutoraggio che rappresentano il vero valore aggiunto del microcredito.

### *La normativa sul microcredito*

La normativa sul microcredito in Italia è stata introdotta per la prima volta dal decreto legislativo n. 141 del 13 agosto 2010 e successive modificazioni che, nell'ambito della riforma del titolo V del Testo Unico Bancario (TUB), ha introdotto i nuovi articoli 111 e 113, riguardanti:

- a) la definizione e le caratteristiche fondamentali del microcredito;
- b) l'istituzione di una nuova categoria di intermediari finanziari (i cosiddetti "operatori di microcredito").

Gli operatori di microcredito, in deroga all'art. 106 dello stesso TUB, sono autorizzati a concedere finanziamenti esclusivamente nella forma del microcredito, previa iscrizione in un apposito elenco tenuto dalla Banca d'Italia fino a quando il numero di iscritti nell'elenco non sia sufficiente per consentire la costituzione di un apposito Organismo di controllo. La Banca d'Italia ha anche il potere di disporre la cancellazione di quei soggetti ai quali vengono meno i requisiti per l'iscrizione, commettono gravi violazioni della normativa di riferimento o sono inattivi per almeno un anno.

L'articolo 111 del TUB definisce le caratteristiche tipiche del microcredito imprenditoriale, volto alla creazione o sviluppo di iniziative di microimpresa e di lavoro autonomo, e del microcredito sociale, finalizzato all'inclusione sociale e finanziaria di soggetti (persone e famiglie) che versano in condizioni di vulnerabilità economica), con ciò fornendo degli strumenti idonei a diffondere la cultura della responsabilizzazione con il passaggio dalla logica del contributo a fondo perduto" al concetto di "prestito" da restituire.

I tratti maggiormente qualificanti del microcredito – tanto imprenditoriale quanto sociale – sono rappresentati dal divieto per i soggetti finanziatori di richiedere al beneficiario garanzie reali e, soprattutto, dall'obbligo di fornire servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio fin dal primo momento di incontro con il richiedente e per tutta la durata del finanziamento. L'importo massimo di ciascuna operazione è fissato in 25.000 euro per il microcredito imprenditoriale e in 10.000 euro per il microcredito sociale.



Le specifiche caratteristiche delle operazioni di microcredito imprenditoriale e sociale, nonché dei servizi ausiliari obbligatori di assistenza e monitoraggio sono state poi definite dal Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto del 17 ottobre 2014, n. 176, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 1° dicembre 2014.

Per sostenere il microcredito imprenditoriale e garantire quindi l'accesso alle fonti di finanziamento alle PMI, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 dicembre 2014 e del 18 marzo 2015 è stata successivamente istituita, all'interno del Fondo di Garanzia per le PMI, la "Sezione speciale Microcredito", grazie alla quale può essere prestata a titolo gratuito una garanzia sulle operazioni di microcredito effettuate a favore di microimprese o di professionisti, per un ammontare pari all'80% dell'importo del finanziamento erogato; con successivo decreto del 18 marzo 2015, è stata prevista la possibilità per il beneficiario finale di presentare direttamente on-line la richiesta di prenotazione della garanzia. Questo strumento assume particolare rilievo anche perché, essendo assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, consente alle banche finanziatrici di beneficiare della cosiddetta "ponderazione zero", grazie alla quale possono praticare condizioni di accesso al credito più favorevoli per i soggetti beneficiari finali.

Altro provvedimento particolarmente rilevante intervenuto nel biennio in esame è rappresentato dall'art. 13, comma 1-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito in legge 1° dicembre 2016, n. 225, con il quale, al fine di garantire un'adeguata qualità dei servizi ausiliari, è stato istituito presso l'Ente l'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio del microcredito; tali operatori, comunemente definiti "Tutor del microcredito", devono essere in possesso di specifici requisiti minimi previsti dalle linee guida redatte dall'Ente stesso, sentito il parere della Banca d'Italia.

### ***Il mercato italiano del microcredito***

Nella presente Relazione viene analizzata la situazione del microcredito in Italia, con particolare riferimento al microcredito imprenditoriale che rappresenta uno strumento fondamentale per la creazione di iniziative di impresa e di lavoro autonomo, nonché per la creazione di nuova occupazione, da parte di quei soggetti considerati dal sistema bancario tradizionale non meritevoli di credito a causa della loro mancanza o carenza di garanzie.

In termini quantitativi, sulla base di una ricerca condotta dall'Ente nei primi mesi del 2018 e riferita al biennio 2016-2017 ed ai primi sei mesi del 2018, le operazioni di microcredito imprenditoriale ammesse alla garanzia della Sezione speciale del Fondo di Garanzia per le PMI sono ammontate a 8.288, per 183,50 milioni di euro, ed hanno generato oltre 20.000 nuovi posti di lavoro. Tra queste, le operazioni concesse da istituti finanziari convenzionati con l'Ente – ed assistite, oltre che dalla garanzia del Fondo PMI-Sezione speciale microcredito, anche dai servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito da Tutor formati e



contrattualizzati all'Ente stesso – sono state 1.368 per un importo di oltre 31 milioni di euro. Tali operazioni, accolte positivamente dagli istituti finanziatori nell'88% dei casi, hanno registrato un *trend* di crescita superiore al 240 per cento dal 2016 al 2017 (confermato e migliorato nei primi sei mesi del 2018) ed hanno generato oltre 3.000 nuovi posti di lavoro, tenuto conto che l'effetto leva del microcredito in termini occupazionali è stato calcolato dall'Ente in 2,43 nuovi posti di lavoro per ogni operazione effettuata.

Particolare evidenza va data al fatto che il tasso di default di tali operazioni risulta pari ad appena lo 0,73 per cento (una percentuale assolutamente inferiore a quella registrata a livello di sistema bancario) e ciò a dimostrazione dell'efficacia dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio che, oltre a favorire la sostenibilità dell'investimento, rappresentano anche una sorta di garanzia in termini di puntuale restituzione del prestito.

Altri dati operativi di particolare interesse, riferiti all'attività dell'Ente nel biennio 2016-2017 e fino al 31 giugno 2018, sono quelli di seguito indicati:

- *banche convenzionate*: sono convenzionate con l'Ente 25 banche per circa 1.660 sportelli operativi per il microcredito sull'intero territorio nazionale. Altre 15 convenzioni sono in corso di stipula;
- *accesso al microcredito*: le microimprese di tutte le regioni possono accedere al microcredito;
- *accesso alla garanzia pubblica*: tutte le operazioni di microcredito erogate dalle banche convenzionate con l'Ente beneficiano della garanzia pubblica a valere sulla "Sezione speciale Microcredito" del Fondo centrale di garanzia;
- *massima valorizzazione dei servizi ausiliari di accompagnamento al microcredito*: viene attivata la rete dei Tutor di microcredito. L'Ente ha formato e contrattualizzato 318 Tutor del microcredito che coprono, operativamente, tutto il territorio italiano. Al 30 giugno 2018, le richieste di microcredito assistite dai Tutor formati e contrattualizzati dall'Ente sono state 3.125;
- *formazione*: è stata erogata formazione a 25 banche e a 368 Tutor già contrattualizzati.

E' anche interessante notare che il 43 per cento delle richieste di microcredito proviene da donne e che a richiedere microcredito sono soggetti di un'età compresa tra i 30 e i 50 anni per il 60 per cento, seguiti dai soggetti under 30 per il 26 per cento.

Nell'ambito delle iniziative private di microcredito assume rilievo il Fondo di Microcredito del Movimento 5 stelle, in cui confluisce parte della retribuzione mensile dei relativi parlamentari, nonché le quote delle loro diarie non spese. A fine 2017, erano affluiti al Fondo oltre 20 milioni di euro, utilizzati per garantire circa 8.000 richieste provenienti per il 70 per cento da microimprese del commercio ed il restante 30 per cento da microimprese dei servizi e dell'industria. Più della metà dei richiedenti garanzie sono soggetti residenti nel Mezzogiorno con la Sicilia e la Campania le due regioni con il maggior numero di garantiti.

Per quanto riguarda le iniziative pubbliche di microcredito, concorrono a formarne l'offerta i programmi pubblici promossi dalle Regioni, la maggior parte dei quali cofinanziati dai fondi strutturali e d'investimento europei, messi a disposizione dall'UE per il periodo di programmazione



2014-2020. Agli inizi del 2018, l'Ente ha censito sul territorio nazionale 48 iniziative pubbliche di microcredito, di cui 39 con riferimento al microcredito imprenditoriale, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

Relativamente al microcredito sociale, questo risulta uno strumento fondamentale ai fini dell'inclusione finanziaria e della lotta alla povertà, soprattutto considerando che nel nostro Paese l'indice di esclusione creditizia tocca un livello di circa il 45 per cento nel Sud e nelle Isole. È uno strumento che si differenzia dagli strumenti di tipo assistenzialistico, in quanto si tratta di un vero e proprio prestito, finalizzato sì al miglioramento delle condizioni di vita personali e familiari delle persone, ma con l'obiettivo di responsabilizzare i beneficiari nella gestione del bilancio familiare e di prevenire fenomeni di particolare gravità, quali il sovraindebitamento e il ricorso all'usura. I principali soggetti pubblici promotori delle iniziative di microcredito sociale si identificano, nelle Regioni e negli altri enti locali e, per quanto riguarda i soggetti privati e del terzo settore, nonché negli enti e nelle associazioni religiose, come la CEI, la Caritas e le diocesi (particolarmente conosciuto è, ad esempio, il "Prestito della speranza"); peraltro, le iniziative di microcredito sociale promosse da enti pubblici, nonostante l'importanza dello strumento in termini di inclusione, sono decisamente meno numerose rispetto a quelle indirizzate al microcredito imprenditoriale.

### ***Il mercato del microcredito in Europa***

Le ricerche effettuate dall'Ente attestano un forte potenziale di crescita del microcredito in tutta Europa, che sostiene un numero crescente di clienti vulnerabili e di microimprenditori, grazie all'offerta combinata di servizi finanziari e non finanziari. Con riferimento al 2016, si calcola che il potenziale del mercato del microcredito imprenditoriale nella UE-28 sia stato pari a 2,7 milioni di domande di prestiti per un ammontare complessivo di 17,4 miliardi di euro e che nel 2017, le istituzioni di microfinanza (IMF) abbiano concesso 664.000 prestiti per un ammontare complessivo di più di 2 miliardi di euro. In totale, nel 2017, le IMF europee hanno dichiarato che i microcrediti in essere ammontano a circa 3,1 miliardi di euro, precisando che nell'arco degli anni 2012-2017 si è verificato un tasso di crescita di oltre il 50%, il che conferma il dinamismo del settore della microfinanza in Europa.

In Europa, i soggetti promotori di microfinanza sono molteplici: oltre alle banche commerciali tradizionali che considerano l'attività di finanziamento alle microimprese come parte della loro attività generale di prestito alle PMI, si devono includere associazioni *profit-oriented* e *no-profit*, tra cui associazioni di microfinanza, cooperative di credito, cooperative, istituzioni finanziarie di sviluppo comunitario, istituzioni finanziarie non bancarie, enti governativi, istituzioni religiose e Organizzazioni non governative (ONG).

L'attività delle istituzioni di microfinanza, inoltre, cambia a seconda che ci si riferisca all'Europa Occidentale o Orientale: infatti, le istituzioni presenti nell'Europa Orientale si concentrano più in



particolare sui microprestiti, diversamente da quanto accade per le istituzioni di microfinanza presenti in Occidente, che sono orientate su un insieme più diversificato di prodotti finanziari rivolti non solo alle microimprese ma anche ad imprese di dimensioni maggiori. Inoltre, le prime, offrono quasi totalmente prodotti e servizi finanziari, mentre le seconde forniscono sia prodotti finanziari che non finanziari.

### *Il modello operativo dell'Ente*

L'Ente, grazie all'esperienza acquisita a livello nazionale ed internazionale, rappresenta oggi il principale interlocutore delle pubbliche amministrazioni e degli *stakeholder* interessati allo sviluppo del microcredito, promuovendo un concetto di microcredito moderno, capace di affrontare problematiche di tipo sociale ed occupazionale, con la *mission* di favorire l'accesso al credito delle microimprese e delle categorie sociali maggiormente svantaggiate, attraverso la microfinanza, l'assistenza tecnica, la ricerca, la formazione e la diffusione di buone pratiche, nonché con iniziative di *capacity building* nei confronti di amministrazioni pubbliche e di soggetti privati.

In questo modo, l'Ente si inserisce in una visione etica della finanza, considerando il microcredito come un vero e proprio prestito, finalizzato allo sviluppo di progetti imprenditoriali e alla realizzazione di progetti mirati al miglioramento delle condizioni di vita personali o familiari delle fasce deboli della popolazione, e non come mera forma di assistenzialismo.

Va sottolineato che L'Ente non è un intermediario finanziario abilitato all'esercizio del credito e, pertanto, non eroga finanziamenti, ma crea le condizioni per favorire l'accesso al credito da parte dei soggetti target - microimprenditori, professionisti ed individui soggetti ad esclusione finanziaria e sociale - sviluppando iniziative progettuali, formative, di ricerca e di assistenza.

Per facilitare la diffusione dello strumento del microcredito e garantire al contempo il rispetto delle sue caratteristiche distintive, l'Ente ha definito un modello operativo basato su tre elementi fondamentali:

- a) il coinvolgimento del sistema bancario e finanziario attraverso un vasto sistema di convenzionamento, al fine di assicurare il necessario flusso di risorse destinate al finanziamento di microimprenditori e professionisti, per la realizzazione di progetti di microimpresa e di lavoro autonomo;
- b) l'accesso alla garanzia pubblica a valere sulla "Sezione Microcredito" del Fondo di Garanzia per le PMI, che favorisce l'accesso al credito dei microimprenditori e dei professionisti, comportando una mitigazione del rischio di credito per i soggetti finanziatori;
- c) la massima valorizzazione dei servizi ausiliari di assistenza, monitoraggio e tutoraggio del microcredito, attraverso la rete dei tutor formati dall'Ente medesimo, presenti su tutto il territorio nazionale, che operano fornendo assistenza nella fase pre e post erogazione.



Si tratta di un modello operativo efficace ed assolutamente auto-sostenibile, che non richiede necessariamente l'utilizzo di risorse pubbliche, essendo l'Ente in grado di attivare immediatamente l'intervento delle banche finanziatrici e mobilitare la rete dei tutor per l'erogazione dei servizi di accompagnamento previsti dalla legge. Nell'ambito di tale modello operativo, i diversi soggetti coinvolti vengono attivati secondo una procedura e secondo tempistiche ben determinate.

Come già sottolineato, anche grazie alla puntuale e costante attività di monitoraggio e assistenza dei tutor, la percentuale media di *default* delle operazioni di microcredito imprenditoriale erogate dalle banche convenzionate con l'Ente risultava assolutamente inferiore a quella registrata a livello di sistema

### ***I servizi ausiliari obbligatori di assistenza e monitoraggio del microcredito***

Come risulta da approfondite analisi condotte dall'Ente, la causa principale dei fenomeni di mancata restituzione del prestito nel microcredito è da individuarsi nella carenza – e in molti casi nell'assenza – di adeguati servizi di tutoraggio e monitoraggio a favore dei richiedenti. Il microcredito, infatti, si configura come uno strumento rivolto a soggetti che, sia pure in possesso di potenziali capacità imprenditoriali, sono spesso sprovvisti di sufficienti competenze e conoscenze in materia finanziaria e gestionale e, per questo, la componente dei servizi ausiliari di supporto all'attività creditizia connota fortemente il microcredito e lo distingue dal credito tradizionale, seppur di importo ridotto. Tale è stata la ragione che ha indotto il legislatore a rendere la presenza dei servizi ausiliari componente oggettiva imprescindibile per definire un prestito come "microcredito".

Pertanto, l'Ente opera affinché l'offerta di microcredito sia basata e caratterizzato sull'efficacia/efficienza dei servizi ausiliari obbligatori forniti al cliente, attraverso un approccio personalizzato e non standardizzato, che si estrinseca in un rapporto diretto e personale fra tutor e soggetti finanziati e non solo sulla messa a disposizione di supporti informatici "a distanza". L'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza, monitoraggio e tutoraggio, rappresenta infatti la condizione necessaria per una piena riuscita dei progetti di microcredito, consentendo di far fronte a una serie di criticità, quali in particolare l'aumento dei tassi medi di insolvenza, che si registrano in caso di inadeguato sostegno alle fasce target.

L'Ente pone massima attenzione affinché questi servizi siano erogati da parte di Tutor appositamente formati, capaci di integrare le competenze tecnico-specialistiche con competenze trasversali di tipo relazionale, propria della sfera personale e delle caratteristiche individuali del singolo soggetto richiedente credito.



Con la normativa di cui all'art. 13, commi 1-bis e 1-ter del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni in legge 1° dicembre 2016, n. 225, è stato istituito presso l'Ente l'Elenco degli operatori in servizi obbligatori non finanziari di assistenza e monitoraggio per il microcredito, nel quale sono iscritti i soggetti che possiedono i requisiti minimi stabiliti dall'Ente sulla base delle linee guida redatte dall'Ente stesso, sentito il parere della Banca d'Italia. L'Ente cura la tenuta e l'aggiornamento di tale Elenco svolgendo, in particolare, periodica attività di formazione, supporto nell'attuazione di modelli operativi e monitoraggio in favore degli operatori iscritti.

Nel biennio in esame, l'Ente ha collaborato in maniera attiva e propositiva con la Banca d'Italia per la definizione delle normative regolamentari previste dalla citata legge n. 225/2016, art. 13, commi 1-bis e 1-ter, redigendo in particolare gli schemi relativi alle Linee guida per l'iscrizione dei Tutor nell'Elenco in questione, nonché al codice deontologico ed al regolamento disciplinare che i Tutor sono tenuti a rispettare. In ordine ai predetti schemi normativi è stato avviato un esame congiunto tra l'Ente e la Banca d'Italia, con la quale l'Ente medesimo ha sottoscritto in data 20 febbraio 2018 il protocollo d'intesa previsto dalla richiamata legge n. 225/2016.

### ***Le attività progettuali dell'Ente***

L'Ente Nazionale per il Microcredito è il centro di competenza nazionale per il microcredito e la microfinanza e, segnatamente, per il coordinamento nazionale delle azioni e degli strumenti di microfinanza realizzati a valere sui fondi dell'Unione Europea. L'Ente, infatti, ha acquisito una consolidata esperienza nell'attuazione di progetti finanziati dai fondi SIE attraverso accordi ex art. 15 della legge n. 241/1990, ampiamente utilizzati nel quadro di programmi operativi per affidare all'Ente medesimo la responsabilità di attuare operazioni in qualità di beneficiario, previo trasferimento diretto di risorse destinate sia alla costituzione di strumenti finanziari sia alla realizzazione di attività tecniche, quali in particolare *capacity building*, divulgazione, sensibilizzazione, tutoraggio e monitoraggio.

L'Ente è, pertanto, soggetto attuatore di operazioni di sistema a valere sui fondi strutturali, PON e POR ed ha sviluppato negli anni una pluralità di progetti. In particolare, nel biennio 2016-2017, l'Ente ha siglato accordi con le amministrazioni pubbliche e, in particolare, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a valere su risorse dei fondi strutturali e d'investimento europei, per la realizzazione *dei seguenti progetti*:

- *Progetto "SELFIEmployment – Strumenti di supporto per il potenziamento degli accessi al fondo"* - Finanziamento dell'avvio di iniziative imprenditoriali promosse da giovani NEET, attraverso la concessione di prestiti a tasso zero, favorendo la creazione d'impresa e lo sviluppo del lavoro autonomo (attualmente in corso);





ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

- *Progetto “M.I.C.R.O. Migrants Ideas Converted into Real Opportunities”* – Creazione di figure professionali al supporto di migranti per l’avvio di attività imprenditoriali e per la loro gestione (concluso nel 2017);
- *Progetto “Microcredito Donna”* – Sensibilizzazione del mondo femminile verso lo strumento del microcredito per la creazione di attività imprenditoriali (concluso nel 2016).

Meritano, inoltre, di essere menzionati gli altri principali progetti realizzati dall’Ente antecedentemente al biennio in esame. In particolare:

- *“MICRO-WORK – Fare rete per il microcredito e l’occupazione”* (2015), nell’ambito del programma PON GAS e PON GAT FSE 2007-2013, in accordo di collaborazione istituzionale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- *“Azioni di sensibilizzazione di stakeholders, attori istituzionali ed economici di filiera turistica delle regioni convergenza attraverso la promozione e diffusione della conoscenza degli strumenti di microcredito e di microfinanza”* (2015), nell’ambito del Programma Operativo Interregionale (FESR) 2007-2013;
- *“Azione di sistema per il monitoraggio e la valutazione del microcredito in Italia”* (2013-2015), progetto realizzato in continuità con il progetto "Monitoraggio dell’integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo locale dei sistemi produttivi relativamente al microcredito e alla microfinanza";
- *“Microcredito e servizi per il lavoro – Azione di sistema per la promozione e creazione presso i servizi per il lavoro di strumenti operativi innovativi volti all’autoimpiego e alla microimprenditorialità”* (2013-2014);
- *“Capacity building sugli strumenti finanziari di microcredito: definizione e sperimentazione di nuove competenze e strumenti per la gestione efficace ed efficiente dei programmi”* (2012-2014), a valere sul Programma: PON GAS FSE 2007-2013 – Asse E – Ob. Convergenza) - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;
- *“Monitoraggio dell’integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo locale dei sistemi produttivi relativamente al Microcredito e alla Microfinanza”* (2010-2013),
- *“A.Mi.C.I. - Accesso al Microcredito per i Cittadini Immigrati”* (2011), con l’obiettivo di valutare l’efficacia del microcredito per l’integrazione socio-economica dei cittadini immigrati.

L’Ente svolge un ruolo importante anche nell’ambito della cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e le economie in transizione, in collaborazione con i Ministeri di riferimento e in sintonia con le politiche di cooperazione internazionale adottate dall’Italia. In particolare, i progetti attivati, con la collaborazione del Ministero degli Affari Esteri sono stati:

- Tunisia – Realizzazione di attività di *capacity building* rivolte sia agli amministratori delegati del settore bancario pubblico sia dei direttori generali degli enti governativi nonché la creazione di un centro pubblico di risorse per programmi di microcredito all’interno del



## ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

Ministero dell'agricoltura tunisino, incentrato in particolare sui settori dell'agricoltura, artigianato e energie rinnovabili (concluso nel 2008);

- Repubblica Dominicana – Realizzazione di attività informative e di capacity building nonché attività di formazione e sviluppo delle capacità indirizzate a rappresentanti del governo e amministratori delegati di istituzioni pubbliche (concluso nel 2009);
- Haiti – Realizzazione di attività informative, formative e di capacity building rivolte ad istituzioni private di microfinanza e amministratori di enti pubblici con focus nel settore delle energie rinnovabili (fase di sviluppo);
- Cuba – Costituzione di un'istituzione finanziaria italo-cubana per la realizzazione di attività a sostegno della microimprenditoria locale nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e delle energie rinnovabili (in fase di sviluppo);
- Etiopia – Definizione di programmi di educazione finanziaria, capacity building e formazione in materia di microcredito e microfinanza attraverso l'attivazione di un fondo di rotazione per il finanziamento degli agricoltori, gestito da un soggetto locale sotto la supervisione dell'Ente (attualmente in corso).

Inoltre, l'Ente nel 2017 è stato impegnato in programmi di cooperazione internazionale, nella realizzazione di studi di fattibilità in collaborazione con diverse autorità internazionali, quali: il Banco de Crédito y Comercio per la prima società mista pubblica nella Repubblica di Cuba; con la Società Gorod Deneg, per l'assistenza tecnica nei Paesi dell'Est Europa; con l'Università Bahçeşehir Ugur Educational Institutions, per l'assistenza tecnica in Turchia a valere sui fondi strutturali IPA; con il Financial Market Supervisory Authority per l'assistenza nella Repubblica di Azernaijan.

### ***Gli sportelli informativi per il microcredito e l'autoimpiego***

Fin dal mese di settembre 2012 l'Ente ha avviato, in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il progetto *"Microcredito e Servizi per il Lavoro"*, inserito nell'ambito delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo di programmazione 2007-2013. Grazie a tale Progetto è stata creata, dal settembre 2012 al giugno 2014, una rete di servizi informativi, di orientamento e di accompagnamento sullo strumento del "microcredito" di impresa e sugli incentivi per l'autoimpiego presso alcuni Centri per l'impiego, Comuni, Camere di Commercio delle regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, mettendo a segno risultati decisivi ed aprendo interessanti prospettive sui nuovi programmi inclusivi di microcredito e autoimpiego creati per sostenere un'economia sociale di mercato.

Sulla base dei risultati raggiunti, il Ministero del Lavoro e l'Ente hanno stabilito, con il Progetto *"Micro-work – fare rete per il microcredito e l'occupazione"*, di proseguire il percorso avviato, valorizzando il modello di lavoro sviluppato e migliorandone gli aspetti qualitativi. Una rete "fisica" di Sportelli sul territorio, inizialmente presente nelle sole regioni ex Convergenza, è stata estesa



alle regioni del Centro-Nord ed una rete virtuale "viaggia" sulla piattaforma *retemicrocredito.it*, posta a sostegno dei servizi di assistenza.

Alla fine del 2015, il totale degli sportelli per la consulenza sul microcredito e l'autoimpiego distribuiti nelle varie regioni italiane e avviati con entrambe i progetti sono risultati 167, con 117 amministrazioni coinvolte tra Comuni, CPI, CCIAA e Università e 350 operatori. Da dicembre 2016 è stato poi avviato il Progetto "*SELFIEmployment: strumenti di supporto per il potenziamento degli accessi*" (finanziato a valere sul PON SPAO 2014-2020), che sarà attivo fino al mese di dicembre 2018. Obiettivo di tale progetto è promuovere e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità dei giovani *NEET* attraverso un'attività formativa, preparatoria e di accompagnamento, finalizzata all'accesso alla misura 7.2 del PON IOG – Fondo SELFIEmployment.

Nell'anno 2017, si rilevano n. 165 sportelli "*Retemicrocredito*" attivi presso Comuni, Centri per l'impiego, Comunità montane, Università e Camere di Commercio sull'intero territorio nazionale, specializzati nell'accompagnamento all'accesso agli strumenti per l'autoimpiego e il microcredito a valere sia su misure nazionali sia su misure locali, con 67 sportelli dedicati all'assistenza intensiva sul progetto *SELFIEmployment*. Il successo dell'operazione in esame, anche dopo la conclusione delle azioni di sistema messe in atto in sinergia con il Ministero del Lavoro, è testimoniato dalla grande quantità di adesioni che continuano a pervenire all'Ente per l'apertura di nuovi sportelli e conferma la notevole capacità acquisita dall'Ente medesimo nel valutare la sostenibilità delle iniziative progettuali volte allo sviluppo della microimpresa e del lavoro autonomo. L'Ente ha pertanto deciso di assicurare la continuità operativa degli sportelli tramite una gestione diretta degli stessi.

### ***Le attività di studio, ricerca, analisi, formazione ed educazione finanziaria***

Nel corso del biennio 2016-2017, l'Ente ha realizzato numerosi studi e ricerche in materia di microcredito e microfinanza. L'attività si è concentrata in particolare su modelli di analisi e studi di fattibilità, modelli di *business plan*, analisi e mappatura dei processi, analisi e gestione dei rischi, costituzione dei fondi di garanzia e di sistemi di controllo interno. Inoltre, a partire dal 29 maggio 2017, l'Ente si è dotato di un'Area Centro Studi e Progettazione e Osservatorio Legislativo.

In tale contesto, l'Ente ha tra l'altro definito una metodologia di riferimento per calcolare e valutare il risultato di progetti di microcredito in termini di costi e benefici, attraverso una "mappatura" delle principali entrate ed uscite in termini economici derivate dall'attuazione di tali progetti, utilizzando alcuni *KPI (Key Performance Indicator)* aggiuntivi, al fine di ottenere utili informazioni a corredo di una analisi costi/benefici. La metodologia sviluppata, a seconda delle diverse applicazioni e contesti, può ovviamente essere riadattata per ottenere stime più precise.

Tale metodologia consente di individuare i fattori positivi e negativi che influenzano due *KPI* fondamentali, quali il ritorno dell'investimento e l'impatto sulla disoccupazione. Per poter attuare



questa analisi è necessario stimare adeguatamente i dati in *input* attraverso una raccolta di dati costante e raccogliere *feedback* continui da parte di chi avvia nuove attività imprenditoriali a seguito di microfinanziamenti.

Inoltre, particolare impegno è stato posto in essere dall'Ente nell'attività di ingegnerizzazione di nuovi prodotti e servizi di microcredito e microfinanza, sia integrando strumenti e prodotti già in uso, declinandoli sulla base delle diverse esigenze e peculiarità dei soggetti beneficiari, sia sviluppando e strutturando strumenti e prodotti innovativi. Al riguardo, sono stati integrati prodotti assicurativi, di *leasing*, di *housing microfinance* e di risparmio.

La formazione costituisce una delle linee di azione in cui si traduce la missione dell'Ente ed è rivolta a tutti i soggetti che operano o intendono operare nel settore. Nel biennio considerato, i canali formativi promossi dall'Ente sono stati il Centro per l'Impiego di Roma, l'Università La Sapienza di Roma, l'Università di Tor Vergata di Roma e la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale.

L'Ente ha realizzato un'intensa attività di promozione della cultura microfinanziaria, in ambito nazionale ed internazionale, tramite una serie di convegni, seminari e workshop. Tra le iniziative di maggiore importanza, il "Terzo Forum Europeo della Microfinanza", tenutosi a Roma dal 19 al 21 ottobre 2016, sotto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, della Commissione Europea e del Fondo Europeo per gli Investimenti, ha costituito una preziosa occasione di confronto e di dibattito tra le istituzioni pubbliche, gli operatori del settore privato e gli organismi *non-profit* a vario titolo competenti in materia di sviluppo economico e sociale ed accesso al credito.

Il Forum si è articolato in tre giornate: le prime due hanno visto autorevoli rappresentanti di organismi pubblici e privati, nazionali ed internazionali, confrontarsi in una pluralità di *workshop*, mentre la terza giornata è stata dedicata alla "Giornata europea dell'Educazione finanziaria", con la presenza di oltre seicento giovani di scuole italiane ed europee ed il collegamento per via telematica con diverse scuole di una pluralità di Paesi dell'Unione. L'Ente intende dare seguito a queste iniziative di confronto e dibattito di livello internazionale sui temi del microcredito e della microfinanza e a tal fine, ha in programma di organizzare un quarto Forum nel corso del 2019.

### **Relazione sulla gestione dell'Ente**

In conformità alle disposizioni contenute nel regolamento recante norme per l'amministrazione e la contabilità dell'Ente Nazionale per il Microcredito, il rendiconto generale della gestione dell'esercizio finanziario è stato redatto in forma abbreviata, ai sensi dell'articolo 48 del D.P.R. n. 97/2003. In particolare, nel rendiconto finanziario di competenza dell'esercizio finanziario 2017, le entrate correnti accertate sono pari ad € 4.647.285,21 costituite dal contributo di funzionamento assegnato con la legge di bilancio del 2017, dal contributo dello Stato, da contributi privati, da enti



locali, dal progetto Garanzia Giovani, dal progetto Etiopia, dal progetto Fondo Creo Oristano e da altre entrate.

Le uscite correnti dell'esercizio 2017 sono pari a € 4.576.635,10, registrando un aumento rispetto l'esercizio precedente, riferibile principalmente all'aumento delle spese per interventi per i servizi ausiliari di sviluppo e assistenza tecnica a seguito delle convenzioni stipulate con istituti di credito e soggetti privati ed alla istituzione e gestione del registro obbligatorio degli operatori di microcredito. La spesa risulta destinata per il 7 per cento al funzionamento degli organi statutari, per il 30 per cento all'acquisizione di beni e servizi, per l'8 per cento alle collaborazioni, per il 2 per cento ad oneri tributari e rimborsi MEF ed il 53 per cento ad interventi.

### **Obiettivi operativi**

Nel corso del biennio in esame, l'Ente si è prefissato di realizzare in via prioritaria una serie di obiettivi programmatici, tra i quali si evidenziano: la promozione del microcredito; la progettazione europea; i programmi di collaborazione con Ministeri ed enti pubblici; la promozione di studi, ricerche e convegni; l'attività a matrice europea; la promozione, perfezionamento ed attuazione protocolli di intesa; l'istituzione e la tenuta dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito; la promozione degli accordi con gli istituti finanziari per il supporto alla realizzazione di finanziamenti di microcredito a valere sul Fondo di garanzia per le PMI.

Tra gli obiettivi nell'ambito della promozione del microcredito, rientrano:

- la promozione delle politiche di microcredito e microfinanza volte all'autoimpiego ed all'inclusione sociale femminile e giovanile attraverso il progetto "Microcredito Donna" ed il progetto "Microcredito Giovani – Il lavoro lo scelgo io";
- la promozione di programmi microfinanziari specifici per i giovani;
- la promozione e realizzazione di interventi di garanzia in favore del microcredito nell'ambito delle risorse destinate al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;
- la promozione di fondi di garanzia "Basilea compliant";
- la promozione dell'autoimpiego e di start-up di micro aziende come strumento di lotta all'esclusione sociale derivante dalla disoccupazione di lungo periodo;
- la promozione di progetti di *microleasing* e di microassicurazione;
- la promozione del microcredito quale strumenti di lotta all'usura e al racket;
- la promozione di prodotti innovativi di microfinanza e di *impact finance*.

Nell'ambito della progettazione europea, rientrano gli obiettivi riguardanti il rafforzamento dell'attività nell'attrazione di risorse europee, sia in riferimento ai fondi diretti (Horizon 2020, EaSI) che ai fondi indiretti, che l'Ente può attrarre ai sensi della Legge 241/1990, art. 15. Per quanto



concerne i fondi indiretti, l'azione dell'Ente sarà rivolta anche agli Stati membri UE ed ai Paesi in preadesione. Tra le priorità tematiche assumono particolare importanza:

- la realizzazione di programmi che prevedono strumenti finanziari finalizzati ad ampliare l'accesso al credito;
- la prosecuzione dell'attività di collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto "Azioni di sistema per il monitoraggio e la valutazione del Microcredito in Italia" e del progetto "Microcredito e Servizi per il Lavoro – Azione di sistema per la promozione e creazione presso i servizi per il lavoro di strumenti operativi innovativi volti all'autoimpiego e alla microimprenditorialità";
- la prosecuzione dell'attività di collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica per l'attuazione del progetto "*Capacity building* sugli strumenti finanziari di microcredito: definizione e sperimentazione di nuove competenze e strumenti per la gestione efficiente ed efficace dei programmi".

Relativamente ai programmi di collaborazione con Ministeri ed enti pubblici, l'Ente ha portato avanti una collaborazione attiva con il Ministero dell'economia e delle finanze per la piena attuazione del Regolamento recante la disciplina del microcredito in Italia, in attuazione dell'art. 111 TUB e con il Ministero degli affari esteri e per l'attuazione di programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo ai sensi della L. 125/2014.

Tra le attività a matrice europea, l'Ente prosegue la collaborazione con l'*European Institute of Public Administration* (EIPA), al fine di dare attuazione ai compiti affidati all'Ente dalla Legge 206 del 12 luglio 2011.

L'Ente, nella sua attività, si è impegnato nel corso del 2017 anche nella promozione, perfezionamento ed attuazione di protocolli di intesa con altri enti pubblici e/o privati in materia di microcredito e microfinanza, Banca d'Italia e ABI, ANCI, UPI e Unioncamere, la Fondazione San Patrignano Onlus, l'Unione Artigiani della Provincia di Milano, nonché con la Regione Campania, il Comune di Civitavecchia, per la concessione di finanziamenti di microcredito a persone ed a ditte individuali, cooperative, piccole imprese, anche per pagamento di tributi erariali e/o locali e con il Comune di Santa Marinella, per la costituzione di un fondo di garanzia per la concessione di finanziamenti di microcredito.

Il 2017 è stato un anno fondamentale per quanto riguarda l'istituzione dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito, per i quali l'Ente deve definire con Banca d'Italia le modalità attuative sulla base del protocollo d'intesa congiunto sottoscritto il 20 febbraio 2018.

### ***Le prospettive future***



Le principali attività che saranno realizzate entro il 2019 riguardano principalmente:

- il completamento del *database* accreditato ed aggiornato per il settore della microfinanza, al fine di promuovere una maggiore trasparenza del mercato della microfinanza, attraverso la diffusione dei dati e delle informazioni relative ai programmi e alle iniziative in corso;
- la programmazione ed elaborazione, in house e/o in outsourcing, di rapporti e *paper* tematici ed un Rapporto Annuale sulla microfinanza in Italia;
- la partecipazione alla costituzione di società al fine di favorirne le *start-up*;
- l'organizzazione e promozione di corsi di formazione universitaria per operatori specializzati nel settore del microcredito;
- la realizzazione di attività di promozione della cultura microfinanziaria sia in Italia che all'estero, attraverso iniziative convegnistiche dirette o promosse da altre istituzioni;
- attività di studio e ricerca dei fenomeni di povertà ai fini della programmazione degli interventi microfinanziari e funzionali alla predisposizione dei rapporti annuali tematici;
- la predisposizione di una carta dei servizi che possa rappresentare, con trasparenza e chiarezza, il codice etico e di comportamento dell'Ente;
- la promozione legislativa in materia microfinanziaria, in sinergia e coordinamento con la Banca d'Italia e con l'ABI;
- il rafforzamento della cultura imprenditoriale;
- l'implementazione e prosecuzione delle iniziative di networking;
- la realizzazione e promozione di interventi di *capacity building* rivolti alla PA, agli operatori ed ai fruitori degli strumenti microfinanziari;
- l'implementazione di una rete nazionale di operatori territoriali da coinvolgere nell'attività di accompagnamento, monitoraggio e tutoraggio dei destinatari finali del microcredito.;
- l'organizzazione e realizzazione della quarta edizione del Forum Internazionale del Microcredito e della Microfinanza.

### **Considerazioni conclusive**

Il microcredito rappresenta uno dei pochi strumenti di *welfare* anticiclici e sostenibili, che promuove il passaggio dall'assistenza al sostegno legato alla responsabilità individuale dei beneficiari. A tal fine, i servizi ausiliari ricoprono un ruolo fondamentale ed è per questo che l'Ente assicura oggi una qualità e una quantità minima dei servizi di monitoraggio e tutoraggio, sia per la tutela della fede pubblica sia per assicurare un minimo standard quali-quantitativo dei servizi e, non da ultimo, perché i servizi stessi incidono direttamente sul tasso di *default* dei microcrediti.

Negli anni, l'Ente ha correttamente interpretato il ruolo di utilizzatore efficace ed efficiente delle risorse pubbliche destinategli, realizzando un significativo effetto leva, concretizzatosi nel reperimento di risorse comunitarie e domestiche che ha saputo moltiplicare a beneficio del Paese.



## ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

L'obiettivo politico che è stato affidato dal Parlamento e dal Governo all'Ente Nazionale per il Microcredito si sostanzia nel monitoraggio del bisogno, nell'individuazione dei possibili beneficiari, nell'accompagnamento fino al finanziamento e al successivo tutoraggio, che trasforma il costo sociale in nuove opportunità, con persone che diventano nuovi contribuenti, consumatori e, soprattutto, nuovi imprenditori e cittadini che, in molti casi, vengono sottratti ai circuiti della criminalità e dell'usura. Per questo l'Ente, come istituzione pubblica, sta anche accompagnando molte persone verso la microimpresa con attività di educazione finanziaria, al fine di dare nuovo impulso alla domanda, tramite un'informazione credibile e scelte consapevoli.

In tal modo, l'azione dell'Ente permette di trasformare i cosiddetti "esclusi" in nuovi clienti per il sistema bancario. Le banche svolgono infatti un ruolo insostituibile nei confronti della clientela già finanziariamente inclusa, ma è compito del microcredito – e quindi dell'Ente – occuparsi di coloro che sono giudicati non affidabili, in particolare a causa di mancanza di garanzie, accompagnandoli nell' "ultimo miglio", cioè in quel territorio che divide il bisogno dalla sua soddisfazione.

Nel nostro Paese, in molti denunciano il disagio socio economico in cui versano milioni di persone tra giovani, adulti e anziani, ma in pochi decidono veramente di percorrere questo "spazio" che presuppone un contatto diretto con chi ha necessità. È questo il contributo che l'Ente Nazionale per il Microcredito sta dando al sistema finanziario italiano, anche in termini di maggiore trasparenza e semplificazione.